



*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

*M* Ministero della Cultura

Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio  
Servizio V – Tutela del Paesaggio  
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

*M* Ministero della Transizione Ecologica

Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo (CRESS)  
CRESS@pec.minambiente.it

*Class.* 34.28.10/19/2022

*Allegati*

*Risposta al Foglio del* 28.12.2021 *Prot. n°* 382

*Prot. in entrata n.* 19598 *del* 29.12.2021

*Oggetto:* Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR) Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di Scoping) ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica DG Economia Circolare.

Osservazioni di competenza.

#VAS

In riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica in oggetto, esaminata la documentazione resa disponibile dal Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8199/12062>, facendo seguito alla nota pervenuta dal Servizio V della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, questa Soprintendenza trasmette le seguenti osservazioni al Rapporto preliminare.

Preso atto delle finalità gestionali e di indirizzo strategico del Programma, rilevato che esso non prevede azioni e interventi localizzati, rinviando alla pianificazione regionale, ma soltanto l'individuazione di principi e di criteri cui dovranno attenersi le regioni nella pianificazione e nell'attuazione delle proprie previsioni, a parere di questa Soprintendenza gli obiettivi esplicitati nel rapporto Preliminare appaiono sufficientemente chiari.

Meno definiti appaiono invece i contenuti relativamente ai temi ambientali ritenuti pertinenti per il Programma, tra i quali rientra il tema *paesaggio e beni culturali*. In particolare, si rileva che gli obiettivi di sostenibilità riportati in tabella 3.1 per il Settore ambientale *Beni culturali e paesaggistici*, appaiono ancora generici e astratti; per tale Settore infatti "la custodia e la gestione sostenibile", "la protezione e la salvaguardia" risultano insufficienti, se non adeguatamente articolati e mirati e richiedono un approfondimento anche in direzione della tutela, *prevedendo* che gli immobili e le aree tutelati ai sensi della Parte Seconda e Terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio siano *esclusi* da qualsiasi previsione di intervento di nuova installazione ampliamento e/o dismissione di impianti esistenti. A tal proposito si segnalano le discariche "Romea" in Comune di Ravenna e "Tre Monti" ricadente parzialmente in provincia di Ravenna (area faentina), entrambe ricadenti in area di tutela paesaggistica.

A tal fine, e ai fini dell'individuazione degli indicatori di contesto della Tabella 6.2 "Obiettivi ambientali e Indicatori di contesto", si ritiene necessario che "la ricognizione nazionale dell'impiantistica, suddivisa per tipologia di





*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

impianti e per regione, al fine di fornire indirizzi atti a colmare le lacune presenti nel territorio”, ricognizione dichiarata (RP, pag.5) come uno degli strumenti offerti dal PNGR, sia opportunamente incrociata con gli immobili e le aree sottoposte a tutela e graficamente rappresentati – impianti e vincoli – in modo da ottenere una griglia territoriale delle interferenze atta a garantire l’esclusione degli immobili e delle aree tutelate dalle previsioni del Programma e dei relativi Piani Regionali. In particolare per quanto riguarda il territorio di competenza di questa Soprintendenza, i dati relativi ai beni culturali ivi presenti sono reperibili presso le seguenti fonti:

si segnalano il sistema informativo “Vincoli in rete” (<http://vincoliinrete.beniculturali.it>) e il Web-Gis del Patrimonio culturale dell’Emilia Romagna (<https://www.patrimonioculturale-er.it>), che permette la consultazione di un database georeferenziato dei beni culturali (patrimonio architettonico, archeologico e paesaggistico) tutelati per legge e con specifico provvedimento (Decreti, notifiche, ... ai sensi del D.Lgs. 42/2004);

per quanto riguarda il patrimonio paesaggistico, in esito alle attività di co-pianificazione tra il Segretariato del MiC per l’Emilia Romagna, le Soprintendenze territorialmente competenti e la Regione Emilia-Romagna tutt’ora in corso, è possibile consultare sul webgis i risultati della ricognizione cartografica dei beni paesaggistici (ex artt. 136, 142, comma 1 e 157) e il relativo data base regionale, nella quale i dati sono disponibili on-line anche in formato open-data.

per quanto riguarda il patrimonio archeologico, si segnala inoltre la documentazione derivante dalla pianificazione territoriale, con riferimento al PTPR, PTCP e PRG/PSC/PUG, i cui elaborati individuano e definiscono aree e/o elementi di interesse archeologico con una specifica normativa collegata.

Relativamente alla “Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico” (RP, par.1.10, pag.34) si segnala l’ultima Direttiva della DG ABAP per le procedure di rimozione e recupero delle macerie di beni tutelati e di edilizia storica reperibile all’indirizzo: [1485946643623 Direttiva del 15.9.2016 rimozione recupero macerie pdf a.pdf \(beniculturali.it\)](http://1485946643623_Direttiva_del_15.9.2016_rimozione_recupero_macerie_pdf_a.pdf(beniculturali.it))

Per quanto riguarda invece gli indicatori considerati, l’accento che viene fatto in questa fase preliminare non consente di presentare osservazioni sui criteri di selezione, individuazione degli indicatori ambientali. In riferimento alla Tab. 5.1, Componenti ambientali e fattori antropici potenzialmente interessati dagli impatti delle attività legate al ciclo di gestione dei rifiuti, relativamente alla Componente “Agricoltura e patrimonio agro alimentare” si raccomanda di inserire i potenziali impatti sui *territori* e sui *paesaggi agrari storici*, soprattutto quando non sottoposti a tutela ai sensi della Parte Terza del Codice.

Per quanto riguarda il patrimonio archeologico e/o paleontologico, Si richiama l’attenzione sulla metodologia di analisi dei contesti territoriali che dovrà tenere conto, non solo delle aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma anche dei siti caratterizzati da un potenziale archeologico, la cui conoscenza può derivare da segnalazioni, rinvenimenti fortuiti, ricognizioni territoriali, etc. per i quali non sono stati attivati procedimenti di tutela o procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici. Di conseguenza, tenuto conto che nei successivi livelli progettuali dovrà essere valutata la potenzialità archeologica delle aree oggetto di intervento ed il conseguente rischio per il patrimonio sepolto, per poter esprimere le proprie valutazioni di competenza questa Soprintendenza segnala quanto segue:

- per l’individuazione delle aree di nuovo impianto si dovrà tenere conto di non collocarli in zone sottoposte a tutela archeologica ex artt. 12-13 del D.Lgs. 42/2004,
- qualora gli interventi rientrino nell’applicazione dell’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 andrà attivata la procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, tenendo conto delle tempistiche individuate dall’art. 44 comma 2 della L. 108 del 20/07/2021 e delle disposizioni contenute nella Circolare n. 1 del 09/12/2021 della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;





Ravenna data del protocollo

*Ministero della Cultura*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI RAVENNA FORLÌ-CESENA E RIMINI

- si dovrà tenere presente che la pianificazione territoriale (PTPR, PTCP e PRG/PSC/PUG) può contenere una specifica normativa in materia archeologica da applicare agli interventi che prevedono attività nel sottosuolo;
- sulla base delle caratteristiche degli impatti nel sottosuolo e di eventuali dati derivanti da segnalazioni, rinvenimenti e scavi, che possano permettere di inquadrare l'area di intervento come caratterizzata da una frequentazione antica, potranno essere richieste alcune verifiche archeologiche anche in assenza di una normativa specifica per evitare problematici e tardivi interventi di tutela.

**IL SOPRINTENDENTE**  
Dott. Federica Gonzato  
(firmato digitalmente)

AP/VB

